



Lettera 22

Panathlon on-line



Area Comunicazione Panathlon Italia

Periodico d'Informazione e Cultura dello Sport

Nr. 7/35 – Luglio/Agosto 2020 – Anno V

Direttore Editoriale Giorgio Costa

Direttore Responsabile Massimo Rosa

segreteria.redazione@panathlondistrettoitalia.it

Il Fair Play è quel comportamento di cui spesso si fa sfoggio nei discorsi tessendone le lodi...poi gli stessi dimenticano di praticarlo

L'Editoriale



SCUSATE IL RITARDO

Cari Panathleti,

in molti ci hanno chiesto il perché di questo ritardo di Lettera 22. La ragione è semplice, ed è prontamente spiegata: abbiamo procrastinato la pubblicazione per effettuare la raccolta dati dei club che sono intervenuti a sostegno delle diverse comunità cittadine e provinciali della nostra beneamata Italia per fare uno Speciale Covid19, che trovate allegato più sotto. Alla lettera del Presidente Giorgio Costa hanno risposto 83 club, in pratica poco più del 50% in rappresentanza delle 14 Aree.

Non sappiamo però ad oggi, 31 luglio, se altri si sono prodigati. Eventualmente i ritardatari, qualora ve ne fossero, saranno successivamente riportati.

In questo tempo il Distretto Italia ha continuato a funzionare in maniera telematica, non è quindi stato perso del tempo, come non lo hanno perso i club che si sono riattivati per il ritorno alla normalità, ricordando però che la prudenza non è mai troppa.

Lettera 22 da oggi chiude i battenti, riprenderà in Settembre. PANATHLON PLANET, invece, continuerà la sua quotidiana informazione.

Buone Vacanze,

Massimo Rosa/Direttore

“I PERSONAGGI DELL’URBE”, Interviste (Im)possibili di Lorenzo D’Ilario



E’ la nuova rubrica di PANATHLON PLANET e di Lettera 22 che cercherà di intervistare i personaggi della Città Eterna. Personaggi facili, meno facili, famosi e meno famosi. Personaggi che svestiranno i panni della celebrità per indossare quelli più genuini degli sportivi

Il non facile compito è affidato a Lorenzo D’Ilario, nostro giornalista capitolino socio del Panathlon Roma. Il vernissage d’apertura è dedicato all’Assessore allo Sport del Comune di Roma, Daniele Frongia, che ringraziamo per la sua disponibilità, al quale auguriamo di realizzare quanto ci ha raccontato durante l’intervista.

Il Distretto Italia vola in Campidoglio: a tu per tu con Daniele Frongia

“I PERSONAGGI DELL’URBE”, Interviste (Im)possibili di Lorenzo D’Ilario



Daniele Frongia

L’Assessore allo Sport di Roma Capitale racconta la rinascita di Campo Testaccio ed anticipa le prossime sfide sportive dell’amministrazione capitolina

Mercoledì 17 giugno il Distretto Italia del Panathlon International ha avuto il piacere di intervistare Daniele Frongia, Assessore allo Sport, alle Politiche Giovanili e ai Grandi Eventi di Roma Capitale e Commissario straordinario UEFA EURO 2020. Tra le numerose tematiche trattate, in primo luogo, la riqualificazione di Campo Testaccio, storico impianto di calcio nel cuore di Roma che verrà presto restituito al tessuto sociale capitolino. Ampio spazio anche allo sport praticato dalle persone con disabilità, un importante fattore di inclusione sociale che è riuscito nell’impresa di riunire tutte le forze politiche sotto la stessa bandiera. Non poteva mancare, infine, uno sguardo alle prossime sfide che vedranno coinvolta l’amministrazione romana in ambito sportivo. Su tutte, l’organizzazione di quattro partite, compresa la gara inaugurale, della manifestazione più attesa del calcio europeo, EURO 2020, posticipata al prossimo anno a seguito dell’emergenza sanitaria.

A che punto è la bonifica e messa in sicurezza di Campo Testaccio e quando tornerà ad essere un impianto sportivo a disposizione del Rione?



Ad oggi la fase di recupero è completata. Prima di tutto, abbiamo dovuto provvedere a una serie di interventi di natura amministrativa per restituire allo sport quello che in passato si voleva trasformare in un parcheggio sotterraneo. Quindi è stata la volta della riqualificazione dell'area. Oggi, finalmente, Campo Testaccio non è più una boscaglia con un'enorme buca in disuso ed è pronto per una successiva fase. Sebbene sia ancora prematuro indicare una data certa, posso garantire che l'impianto sarà ad uso sportivo e che la cittadinanza potrà fruirne al più presto.

Ritiene che potrà svilupparsi un'attività sportiva strutturata compatibile con le esigenze delle scuole e dei giovani del Rione?

Certamente. Si tratta di un aspetto fondamentale: qualunque progetto sportivo atterrerà su Campo Testaccio dovrà necessariamente tenere conto delle esigenze dei cittadini, dei comitati e delle scuole. Vi sono tanti edifici scolastici limitrofi all'impianto ed il progetto dovrà essere aperto alle scuole, specialmente nelle ore mattutine. Senza dimenticare, poi, tutte le persone con fragilità del Rione.

A proposito, è ben nota la sua sensibilità su disabilità e integrazione nello sport, potrebbe dirci qualcosa in merito?

Negli ultimi quattro anni ho imparato molto dallo sport, vivendolo non solo dal punto di vista dell'intrattenimento ma anche della salute, della prevenzione e, soprattutto, dell'integrazione. In particolare, ho potuto rendermi conto, attraverso diversi progetti seguiti da Roma Capitale, dell'importanza che riveste lo sport nella vita di un ragazzo con disabilità. Ho ammirato e sostenuto attivamente gli Europei di calcio a 5, il baseball e il softball per non vedenti, così come l'hockey, il basket, il rugby in carrozzina elettrica e il "sitting volley" (la pallavolo paralimpica). Non a caso la nostra amministrazione ha promosso queste discipline nel villaggio allestito all'EUR in occasione del Gran Premio di Formula E e collabora attivamente con il Comitato Italiano Paralimpico e le varie federazioni per dare la massima visibilità e forza a tutto il movimento paralimpico. Ad esempio, stiamo lavorando con il presidente della FISPE (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali) Sandrino Porru ad un protocollo per promuovere nelle scuole i corsi tenuti presso il Centro Sportivo di Preparazione Paralimpica delle Tre Fontane. Inoltre, lo scorso anno abbiamo accolto in Campidoglio la "Carovana dello Sport Integrato", un'iniziativa promossa dallo CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) che ha coinvolto studenti provenienti dagli istituti scolastici di tutta Italia in attività sportive e culturali rivolte ai disabili. Infine, la sindaca Raggi ha istituito la figura del Disability Manager, ricoperta da Andrea Venuto - ex campione di hockey in carrozzina elettrica -, e sono particolarmente orgoglioso che si sia instaurata una sensibilità trasversale da parte di tutte le forze politiche attorno alle tematiche della disabilità e dell'integrazione.

Quali sono i progetti dell'amministrazione per lo sport a Roma?

Innanzitutto sono decine i progetti già portati a termine. Tanti altri saranno ultimati entro la fine della nostra consiliatura, mentre altri ancora verranno lasciati in eredità per essere completati. Attualmente, a causa dell'emergenza sanitaria, siamo fermi con gli eventi sportivi internazionali ma stiamo lavorando a una grande programmazione dalla seconda metà dell'anno fino al 2021. Proprio in questi giorni stiamo realizzando un progetto per le sessioni sportive nei parchi e stiamo sistemando, tramite bandi o accordi con le federazioni, numerosi impianti per mettere a disposizione dello sport quanti più spazi possibili. Ovviamente continuiamo a lavorare anche sul dossier relativo allo Stadio Flaminio.

Purtroppo gli Europei di calcio sono stati rinviati al prossimo anno. La Capitale è pronta ad ospitare la manifestazione?

Siamo già pronti, il modello rimane invariato ed approfitteremo del rinvio per mettere a punto ulteriori dettagli. Ci impegneremo a rendere EURO 2020 - la UEFA ha deciso che continuerà a chiamarsi così, ndr – una vera e propria festa cittadina. In particolare, allestiremo la "Fan Zone" più grande mai realizzata nella storia del calcio. Quest'area, che sarà ad accesso gratuito e richiamerà oltre ai romani sicuramente tanti turisti italiani e stranieri, sarà diffusa sia al centro che nelle periferie.

Se volete comunicare con Lettera 22 e PANATHLON PLANET, scrivete a segreteria.redazione@panathlondistrettoitalia.it



Hanno scelto ancora per noi. E a farlo sono stati gli uomini



di Alessandra Rutili

La terribile pandemia che ha colpito il mondo ed il nostro Paese ha fermato tutto e tutti. Anche lo sport! Anche il calcio. Non appena possibile le Istituzioni si sono mosse per trovare una soluzione ad uno dei maggiori problemi del momento; la ripresa del Campionato. Sì perché il popolo voleva sapere quando il calcio sarebbe ripartito. Poco importa se per la scuola e l'istruzione non si trovano soluzioni. Il calcio è sacro. Infatti, il Campionato ripartirà. Forse non sarà come speravamo, forse tutto sarà deciso da un algoritmo. Ma il popolo avrà il suo spettacolo da seguire, le sue partite da commentare, i suoi idoli da osannare. Ma anche il calcio si è schierato. E, nemmeno a dirlo, dalla parte degli uomini. Perché se tutti siamo rammaricati per la mancata ripresa delle serie minori, in pochi, pochissimi si sono ribellati alla scellerata decisione di fermare il Campionato di Calcio femminile. Il Consiglio della Federcalcio ha approvato la linea Gravina. Detto fatto, le donne si fermano. Le calciatrici che chiedevano a gran voce di avere, se non gli stessi compensi dei colleghi uomini, almeno gli stessi diritti. Le donne, che hanno faticato il triplo per poter praticare questo sport. Le donne non giocheranno più. Ma di che cosa ci meravigliamo? Non saremo forse noi a pagare il prezzo più alto anche quando tutto (forse) tornerà alla normalità? Certo che sì. Pensiamo a chi dovrà fare i salti mortali per portare i figli scaglionati a scuola? La mamma, che nel 99 per cento dei casi ha già dovuto rinunciare alla carriera per conciliare il ruolo di madre e moglie, e che, comunque, ha in media uno stipendio di molto inferiore a quello del marito. Ci stupiamo forse che abbiano fermato il campionato femminile? Ci diranno che le donne non muovono lo stesso business, ci diranno che il movimento è ancora all'inizio. Racconteranno altre storie. Ma la verità è che al solito qualcuno ha deciso di relegare le donne nell'angolo. Poteva essere una bella occasione per dimostrare che

almeno lo sport non fa differenze. Poteva essere un modo per ribadire che tutti i calciatori e le calciatrici hanno gli stessi diritti. Ma poi c'è sempre quel se... che introduce quel periodo ipotetico della irrealtà. Perché la verità è che ancora una volta, fatalità, altri hanno scelto per noi. Interrompendo un percorso, un sogno. Hanno scelto per noi, loro che di noi non sanno nulla. Complimenti!

Se volete comunicare con PANATHLON PLANET e Lettera22, scrivete a: segreteria.redazione@panathlondistrettoitalia.it



Ruote d'Oro

Altra nuova rubrica di Panathlon Planet, a cura di Roberto Gerosa (già Presidente del Panathlon Verona 1954), capace di catalizzare l'interesse dei numerosi innamorati delle quattro ruote storiche, con numeri in continua e numerosa crescita.

La Mille Miglia

Di Roberto Gerosa

I ricordi migliori mi portano ad una delle più blasonate corse automobilistiche che vedevano l'uomo comandare e prevalere sulla vettura e non viceversa, come oggi, dove la tecnologia fa da padrona, senza dimenticare l'importanza degli pneumatici moderni. La prima rievocazione della Mille Miglia del 1977 e quelle a seguire ricalcano, con qualche variante, il vecchio percorso di circa 1600 chilometri (da qui in nome mille miglia) e, a differenza della storica MM che si disputò tra gli anni 1927 e 1957, sono di regolarità anziché di velocità.



Tra i piloti di allora, nomi altisonanti quali Taruffi, Castellotti, Moss, Fangio, Cabianca, Biondetti, Bandini, Nuvolari, Ascari, Villorosi, . . . con un'unica parola d'ordine: correre più veloce! I piloti più importanti passavano alle prime ore del mattino e poi via, via, tutti gli altri.

E' probabile che qualche giovane scambi le rievocazioni come quelle che definiremo le originali ma che, diversamente da allora, ora sono guidate da appassionati e collezionisti, con cronometri che rilevano il tempo al centesimo e attentissimi ai pressostati (tubo gonfiato di aria collegato al cronometro dei cronometristi), che vengono sistemati sulla strada per

rilevare il tempo di passaggio o di inizio/fine gara o in prove speciali concatenate.

Certamente queste rievocazioni rappresentano uno spettacolo unico di museo su 4 ruote e permettono di vedere auto di particolare interesse storico che normalmente si trovano custodite nei garage dei proprietari provenienti da tutto il mondo.

Allora, la Mille Miglia rappresentò la gara di velocità per eccellenza, che si disputò dal 1927 al 1938, nell'anno 40' in cui fu limitata al veloce circuito stradale Brescia / Mantova e poi dal 1947 al 1957, anno in cui cessò a seguito



dell'incidente accorso al pilota De Portago nei pressi di Guidizzolo in provincia di Mantova che causò la morte del pilota stesso, del navigatore e di altri nove spettatori. Soprannominata "freccia rossa", durante questa gara diventata internazionale con gli oltre 500/600 equipaggi diversi pericoli ed imprevisti erano in agguato: la pioggia, che impediva una chiara visione della strada, lo sbandamento, le uscite di strada o contro un albero come accadde a Nuvolari, la carenza di benzina in certi anni; allora, ecco pronta la soluzione: alcol, benzolo o metanolo (oggi a distanza di circa settant'anni riparlamo di girasoli, di riciclo dei rifiuti) creavano una miscela odorosa che al passaggio di alcune vetture si poteva

annusare. Durante la notte sfrecciavano tra paesini contornati da spettatori, con viali alberati, curve a volte non segnalate bene, insidiosi tornanti, insomma non era certamente impresa da tutti i giorni. La frase tipica: "Il pericolo è il mio mestiere!". Ricordo quando, nella curva vicino alla mia residenza, una vettura andò a sbattere contro la porta d'entrata di un negozio di macelleria, incendiandosi. Fortunatamente qualche graffio e non poche ammaccature al



navigatore mentre la macchina finì mezza bruciata nonostante alcuni temerari del pubblico (io ero un bambino) accorsero con secchi d'acqua tipo neo pompieri. Il pubblico cercava il luogo più strategico, dove i piloti avrebbero dovuto dare il meglio di se stessi, i ragazzini ed i papà con acqua e sportina dei panini, attendevano il rombante rumore del bolide in arrivo. Nessuno dei corridori o forse pochi consideravano cosa sarebbe potuto accadere se, a quelle velocità (fino a 280 km/h) e con le strade di allora, lo sterzo sollecitato avesse dato forfait, se fosse accorso un problema al tiraggio dei freni (bastava si allentasse un bullone) o scoppiata una gomma come accadde a De Portago nell'incidente sopra descritto. Poche erano le indicazioni stradali e in alcune curve di paese considerate pericolose, li attendeva le famose "balle di paglia" che dovevano rallentare e proteggere in caso di sbandamento. I piloti che correvano in solitudine per diversi chilometri senza poter conoscere la propria posizione in classifica ne tantomeno quella degli avversari in assenza di collegamenti via radio, erano accompagnati solo dalla voglia di arrivare e perché no, da quella di vincere e di riscatto dalle condizioni precarie del nostro Paese nel dopo guerra.

Ancora oggi, alcune di queste auto si possono trovare nel museo delle Mille Miglia a Brescia. Concludo con una curiosità: la Marca dell'auto che ha avuto i maggiori piazzamenti è stata l'Alfa Romeo



ANTONIO SPALLINO UN GENTLEMAN D'ANTAN



"Ah, sei Massimo Rosa", così esclamò Antonio Spallino incontrandomi per la prima volta a Rapallo, mentre ci stavano consegnando gli auricolari per le traduzioni. Questo piccolo ricordo è rimasto scolpito nella mia memoria. Da quell'incontro nacque un rapporto di grande stima reciproca, che avrebbe raggiunto il suo diapason quando fui candidato, quale panathleta, ad un riconoscimento internazionale per il mio progetto di Tribuna Fair Play. Candidatura che mi consegnò alla storia del premio Fair Play. In quell'occasione mi fu assegnato il Diploma d'Onore dall'International Committee for Fair Play, assieme altri due panathleti: Renata Soliani ed André Ferren. E quel riconoscimento ci fu consegnato proprio da Antonio Spallino nella sala consiliare del comune di Budapest. Un ricordo indelebile.

Cosa dire di Antonio Spallino dopo che fiumi d'inchiostro hanno raccontato, sulle pagine dei giornali, di tutto e di più su questo straordinario uomo del nostro mondo dello sport?

Che averlo conosciuto ed essere stato nelle sue considerazioni, per me è stato più che un onore. Anche perché era un personaggio-mito della mia giovinezza, ricordando quell'oro di Melbourne del 1956, e quindi avere avuto la fortuna di conoscerlo non è

da tutti.

Di lui, come penso tutti coloro che lo conoscevano, ho innanzitutto apprezzato la semplicità ed il tratto del gran signore, con quel suo modo pacato di parlare, con quella sua riservata gestualità, e con quella sua dialettica profonda, ma al contempo semplice, che t'incantava.

Uomo di altri tempi, nato e cresciuto in un'Italia i cui valori erano patrimonio universale, valori che hanno caratterizzato sempre la sua vita, e che egli ha saputo trasfondere a chi lo avvicinasse.

Un vero grande panathleta che ha regalato al nostro movimento una nobiltà ricca di valori, elevandolo a referente del Fair Play nel mondo dello sport mondiale, spalancandogli quella porta della Hall of Fames riservata ai grandi uomini dello sport.

Vista l'emergenza Coronavirus che ha bloccato gli eventi sportivi e di conseguenza la pubblicazione degli articoli, le Associazioni La Stecca e Panathlon International Club di Como hanno deciso una proroga della scadenza della data di pubblicazione e della consegna degli elaborati.

Due associazioni storiche della città di Como, attive l'una – La Stecca – nella solidarietà sociale e l'altra – il Panathlon International Club Como – nella diffusione dei valori dell'olimpismo e del fair play, presentano la Prima Edizione del premio di giornalismo sportivo dedicato ad Antonio Spallino, l'uomo che fu anche il loro presidente, oltre che campione olimpico di scherma, sindaco di Como dal 1970 al 1985, presidente del Panathlon International e per tutta la sua vita testimone del ruolo fondamentale dell'etica e della cultura nella società civile.



La denominazione è Premio Nazionale di Giornalismo Sportivo per l'Etica nello sport "Antonio Spallino" ed è organizzato con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia e in collaborazione con GLGS-USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana). Il Premio è istituito con lo scopo di riconoscere e stimolare giornalisti che raccontano lo sport nelle sue varie discipline, con particolare attenzione all'approccio etico fondato sui valori dell'olimpismo, al fair play, al ruolo di coesione sociale e di inclusione degli atleti portatori di handicap. Il Premio vuole essere un omaggio allo stile e al modo di declinare i valori dello Sport nei vari campi della vita pubblica e professionale di Antonio Spallino, per mantenere viva la memoria del suo operato e divulgare, attraverso i professionisti odierni della comunicazione, la cultura dello sport e i suoi aspetti etici, oggi troppo spesso offuscati.

Possono partecipare al Premio gli autori (giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti) di servizi in lingua italiana, pubblicati nel periodo compreso tra il **01/12/2019** e il

16/11/2020. Termine di consegna degli elaborati: **30/11/2020**

La consegna del premio sarà celebrata in un evento pubblico entro il **30 gennaio 2021**.

Per approfondimenti: www.panathloncomo.com
www.lasteccadicomo.org

Scarica il bando: <http://www.panathloncomo.com/club/premio-di-giornalismo-sportivo>



A pagina 11 lo Speciale sulle donazioni dei Club del Panathlon Distretto Italia



C'è posta per me



BOTTA E RISPOSTA DA FACEBOOK

Botta 1 - *Scusate, senza polemica dico che la nostra Area Comunicazione deve perdere il proprio tempo a commentare il Campionato di Serie A di calcio in aggiunta ai tantissimi commentatori che si aggirano intorno al ricchissimo mondo calcistico? Non ho niente contro il calcio, ma credo che lo spirito del Panathlon non sia quello di commentare uno sport professionistico che dei valori panathletico, spessissimo, ne fa a meno! E, soprattutto, il Panathlon non può fare da grancassa di questo mondo: ce ne sono già tanti che lo fanno, a volte, con criteri da discutere! Ci sono miriadi di argomenti che possono essere trattati al servizio dei Soci e del mondo dello sport!!! Mi scuso ancora, è una mia opinione che vorrei avesse qualche riscontro anche degli interessati! km*

Benito Montesi
Presidente Club Terni

Risposta 1 - Egregio Presidente Montesi, grazie innanzitutto per averci scritto, questo vuole dire che ci legge. Teniamo conto della Sua opinione, anche se evidentemente non siamo d'accordo sulla perdita di tempo cui Lei fa cenno, poiché non lo perdiamo, anzi

lo mettiamo a frutto.

Evidentemente se "frugasse" tra le pagine di PANATHLON PLANET si accorgerebbe che lo spazio riservato al calcio è minimo e quasi irrilevante. Ciò non toglie che non se ne debba parlare poiché, anche se professionistico, deve essere considerato, se non altro per il rispetto ai nostri lettori ch'esso attrae e che ci leggono: "in un mondo di inclusione questa sarebbe un'esclusione".

Sulla nostra Lettera 22 avevamo spiegato la funzione giornalistica di Panathlon Planet che, oltre a quella istituzionale, è di accendere i riflettori della ribalta sul nostro Movimento, interessando gli internauti di un segmento di età difficilmente riscontrabile nel nostro Panathlon. In parole povere un'apertura sull'attuale società che naviga in Internet, a cui quotidianamente parliamo di sport dalla nostra visuale panathletica. E vengo all'ultima parte del Suo scritto. Concordo con Lei che ci sono una miriade di argomenti, cosa che noi affrontiamo quotidianamente attraverso la redazione di 26 panathleti. Poiché gli argomenti sono infiniti sarebbe auspicabile che anche i Club partecipassero maggiormente alla vita del giornale, dandoci così degli utili suggerimenti o intervenendo con degli articoli.

Sta di fatto che un dato incontestabile ad oggi (31.07.2020) è quello che nel giro di pochi mesi abbiamo attratto l'attenzione di 37.777 lettori, un dato, considerando i nostri primi passi, che sta ad indicare che la filosofia editoriale del Panathlon Distretto Italia è vincente, e che i nostri principi sono divulgati dai panathleti-giornalisti quotidianamente.

Grazie ancora per il Suo intervento. Un panathletico saluto,

Massimo Rosa
Direttore Area Comunicazione
Panathlon International Distretto Italia

Botta 2 - *Caro Massimo, intanto tra Panathleti ci si da del tu ed io ti dico che, a mio avviso, la funzione dell'Area Comunicazione non deve essere quella dei commenti personali di attività sportive, ma quello di informare i Soci sulla vita dei Club e delle Aree e di dare informazione sulle attività dello stesso Distretto,*

come avviene con Lettera 22. Una mia opinione opinabile e se il Direttivo del ns Distretto ha dato l'assenso a questa attività, sono allineato!!!

Risposta 2 - Caro Benito, il Panathlon Distretto Italia ha deciso di adottare Lettera 22 per la comunicazione interna e Panathlon Planet per quella esterna. In quest'ultimo è prevista anche la comunicazione panathletica, riservando uno spazio gestito dai singoli club di prossima attivazione. Comunque per maggiori delucidazioni t'invito a contattarmi.

Un saluto,
Massimo

Gino Goti, Tinto Brass della Pallavolo femminile



Ne parlarono tutti i giornali persino l'autorevole Corriere della Sera, ma anche Il Messaggero, Il Corriere dello Sport, la Gazzetta dello Sport e Biscardi al "Processo del Lunedì". La partita era la Monte Schiavo Jesi-Radio 105 Foppapedretti, due colossi del volley femminile e incontro molto importante per la classifica. Era il 1° dicembre 2001.

Grande agonismo in campo, tifo infernale sulle tribune del palazzetto dello sport, tutto documentato dalla diretta televisiva con la mia regia e ascolti stratosferici per un sabato pomeriggio e per un volley femminile: oltre 1.200.000 gli ascolti.

Verso la fine della partita il telecronista, il compianto Mimmo Fusco, con un po' di sorpresa disse: "Attenzione, momento particolare, gli arbitri hanno espulso uno dei nostri operatori, non riusciamo a comprendere il perché". Poco dopo il fischio finale, le interviste, i saluti ed io scappai di corsa perché (erano le 16.30) ed io dovevo essere a Genova per le 20.00 per l'incontro USA-EUROPA di motocross al palasport.

A mezzanotte a letto perché il giorno dopo, domenica, alle 18 avevo la partita di volley maschile di A/1 a Parma.

Alle 8.00 squilla il telefonino era "Mimmo": Gino siamo su tutti i giornali; espulso l'operatore RAI che inquadrava il fondo schiena di Maurizia Cacciatori della Foppapedretti, grande giocatrice (figlia dell'ex portiere del Perugia Calcio) e grande fisico." Fusco mi spiegò di aver chiesto agli arbitri il motivo dell'espulsione del cameraman "aveva un piede dentro il terreno di gioco e per l'ultimo, recente regolamento sul campo potevano esserci solo le atlete". Ricostruii mentalmente l'accaduto durato pochi secondi e ricordai che in quel tempo la Cacciatori con le mani dietro la schiena chiamava o indicava gli schemi alle compagne. L'operatore dietro la Cacciatori (quello espulso era dalla parte opposta del campo) dal fondo campo mi propose l'inquadratura e io indugiai per tutto il tempo che l'atleta gesticolò; 4/5 secondi al massimo. E qui, secondo me, entra in gioco l'ufficio stampa della Monte Schiavo Jesi che, forse, nel comunicato accennò all'espulsione del cameraman e alle accattivanti immagini del fondo schiena della Cacciatori,



Poco dopo mi telefonò il capo tecnico del service delle riprese preoccupato per quanto poteva succedere all'operatore: tranquillo-gli dissi- la responsabilità delle immagini è esclusivamente mia. L'operatore mi può proporre quello che vuole, ma sono io che decido

quello e quanto mandare in onda". Per la strada verso Parma Fusco mi chiamò di nuovo dicendomi del successo di ascolti e della risonanza mediatica di quella inquadratura e della bellissima partita.

Arrivo a Parma dove il telecronista Francesco Pancani mi fece i complimenti per gli ascolti della partita e ironizzò sul "fondo schiena" degli atleti che presto sarebbero scesi in campo.

Il lunedì ero a Lucca per il posticipo di calcio serie C della Lucchese, Sul Corriere della Sera c'era un articolo che parlava della partita di Jesi e del fondo schiena della Cacciatori e del regista "Tinto Brass della pallavolo", preoccupandosi delle sorti dell'operatore. Al che presi il telefono, chiamai il Corriere e mi feci passare il giornalista autore dell'articolo: "Ciao, sono il Tinto Brass della pallavolo". "Ti sei arrabbiato - mi rispose - per come ho raccontato il fatto?", "No, non per questo, ma per la tua incompetenza di televisione, perché l'operatore mi può dare l'immagine che vuole, ma è il regista che decide quello che andrà in onda e per quanto tempo."

Parlai anche con il giornalista de Il Messaggero, responsabile del calcio, il perugino Roberto Renga -grande amico dai tempi del suo inizio carriera - complimentandomi per l'articolo preciso e puntuale del suo giornale.

Il lunedì sera, ospite del "Processo del Lunedì", ne parlò con Biscardi, con cui più volte avevo lavorato per i collegamenti esterni della sua trasmissione, che disse:"...ma Gino è una persona seria, un bravo professionista. Senza dubbio quello

che ha fatto lo ha fatto per il bene dello sport e rispettando le regole di ripresa televisiva”.



Solo in un secondo tempo seppi che l'allora presidente internazionale del volley femminile, un messicano, aveva non suggerito, ma imposto a tutte le squadre di esporre proprio sul fondo schiena delle atlete il logo dello sponsor principale.

Non ho mai parlato, dopo il fatto, con Maurizia; so che ebbe un colloquio telefonico molto cordiale con l'allora direttore di RAI SPORT e mi risulta che abbiano parlato soprattutto del notevole indice di ascolto della partita, non certo dovuto all'episodio, ma all'agonismo e al valore delle atlete in campo e che erano abituate ormai a certe inquadrature e a certe foto.

PANATHLON PLANET

Web Magazine d'informazione e cultura dello sport

www.panathlondistrettoitalia.it

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto _____
del Panathlon Club di _____
Via _____
CAP _____
Città _____
Tel _____
Mail _____

Invii la Sua adesione al
14° Campionato Italiano di Golf
in programma al
Modena Golf & Country Club Asd
il 5 settembre 2020.

Segreteria Organizzativa:
Modena Golf & Country Club Asd
Tel. 059 553482 - fax 059 553696
segreteria@modenagolf.it

Albergo convenzionato:
Hotel Corte degli Estensi
(all'interno del Golf Country Club)
Via vandelli 7, 41050
Colombaro di Formigine (MO)
Tel 059 553245 - Fax 059 553674
www.cortedegliestensi.it
info@cortedegliestensi.it

SPONSOR

BPER:
Banca

COME ARRIVARE

Modena Sud: procedere a destra verso Modena per circa 5km. Fino ad incrociare la tangenziale, alla rotonda svoltare a sinistra (3° uscita) in direzione di Abetone, Maranello e proseguire per 12 km, fino a Colombaro. Alla rotonda girare a sinistra, l'ingresso è a 150mt. sulla destra. **Modena Nord:** prendere la tangenziale per Sassuolo, proseguire fino all'uscita 18 (Maranello, Formigine e Abetone), proseguire sulla tangenziale fino alla rotonda e prendere la SS.12 in direzione di Abetone, proseguire fino a Colombaro, alla rotonda girare a sinistra, l'ingresso è a 150mt. sulla destra. **Nelle vicinanze:** aeroporto di Bologna (35km), Modena (15km) Bologna (40km) e Reggio Emilia (40km)

Sabato 5 settembre 2020

Modena Golf & Country Club Asd

14° Campionato Italiano Golf Soci Panathlon

14° Trofeo Panathlon Ospiti e soci Modena Golf

Gara Giovanile Panathlon under 18 Teodoro Soldati

MODENA GOLF & COUNTRY CLUB





Distretto Italia

PANATHLON PLANET

Web House Organ Quotidiano

D'informazione e cultura dello sport
Reg. Tribunale di Verona n°1679 – 26/09/2005



Supplemento di LETTERA 22 – 31 Luglio 2020

L'Editoriale



IL PANATHLON DISTRETTO ITALIA UNA MAGNIFICA REALTA' SOLIDALE

Questo speciale lettera 22 vuole essere un ringraziamento ed un tributo ai Club del Distretto Italia che hanno contribuito a combattere, in maniera eccezionale con donazioni e risorse umane, il Covid 19 nemico devastante, subdolo ed invisibile.

Pubblichiamo la raccolta di donazioni, le più varie, fatte con entusiasmo e spirito solidale (Se ce ne sono altre comunicatecelo) dai Club.

Tutto questo dimostra, ancora una volta, che i panathleti mettono in campo i principi ispiratori della nostra Associazione in maniera diretta e personale che ha un altissimo valore tangibile ed umano: acquisto di materiali sanitari, buoni pasto, donazioni agli Ospedali, numeri telefonici per un supporto psicologico alle persone sole.

E' un privilegio ed un onore far parte della nostra Associazione.

Ad Maiora

Giorgio Costa

Presidente Panathlon Distretto Italia



DISTRETTO ITALIA

Rapallo, 16 marzo 2020

Ai Presidenti di Club del Distretto Italia

Ai Governatori d'Area del Distretto Italia

e p.c. Alla Segreteria Generale del P.I.

Oggetto: **Iniziative atte a contribuire a debellare il Coronavirus (COVID-19)**

Carissimi Panathleti,

Vi scrivo questa lettera prendendo spunto dai nostri Club che hanno già promosso una raccolta fondi per contribuire a debellare il COVID-19.

Questa idea mi sembra ottima ed è in perfetta sintonia con la nostra "Mission" di volontariato solidale sportivo su cui è incentrata la nostra socialità.

E' per questo motivo che ho pensato ai Governatori ed ai Presidenti dei Club, affinché ognuno, come meglio crede, possibilmente coordinandosi, promuova iniziative atte ad aiutare le nostre Istituzioni nella lotta contro questo nemico subdolo ed invisibile che improvvisamente con devastante ferocia ci sta aggredendo.

Nel raccomandarVi di seguire le direttive che ci verranno trasmesse circa il modo di comportarci, ringrazio tutti per quello che potrete fare, e, ricordando il nostro motto "Ludis lungit" , Vi saluto con un grande abbraccio.

Giorgio Costa

Presidente Distretto Italia

Raccolta Donazioni pervenuteci

(Se ce ne fossero altre comunicatecelo)

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno"

A1 Veneto-Trentino AA/Südtirol

1. **Panathlon Castelfranco Veneto:** Acquisto mascherine e tute protettive per l'Ospedale.
2. **Panathlon Chioggia:** Riconoscimento al personale medico e paramedico.
3. **Panathlon Cittadella:** Contributo all' Ospedale di Cittadella e Caritas per famiglie bisognose.
4. **Panathlon Padova:** acquisto di saturimetri e mascherine per le RSA
5. **Panathlon Schio Thiene:** Contributo all'Associazione "Aiutiamo i nostri ospedali"
6. **Panathlon Trento:** Contributo all'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari
7. **Panathlon Venezia:** Contributo alla Regione Veneto
8. **Panathlon Verona:** Contributo alla Protezione Civile
9. **Panathlon Vittorio Veneto:** Contributo all' Ospedale di Vittorio Veneto
10. **Panathlon Vicenza – Panathlon Bassano – Panathlon Schio-Thiene:** Azione congiunta di diffusione del progetto "**PensAci**" per la distribuzione di contributi alle 37 RSA della provincia.

A2 Lombardia

LORENZO BRANZONI UN PANATHLETA GENEROSO



Il Consigliere internazionale Lorenzo Branzoni, già Presidente del Panathlon Pavia, ha contribuito personalmente all'assistenza delle persone colpite dal Covid19.

Un plauso da parte del Distretto Italia

1. **Panathlon Cremona:** 1. Contributi a sostegno dell'iniziativa della Sansebasket per acquisto Tute Tyvek e camici chirurgici destinati all'Ospedale di Cremona; 2. Contributi a sostegno dell'iniziativa di Sveva Gerevini che, in collaborazione con l'Associazione Medeai Cremona, sostengono l'unità Oncologica ASST per l'acquisto di strumentazione utile all'assistenza pazienti oncologici a domicilio; Contributo ai Frati Cappuccini.
2. **Panathlon Crema:** Contributi all'Ospedale Maggiore della città e all'Associazione "Emergenza Corona Virus"
3. **Panathlon Malpensa:** Contributo destinato a "Insieme per Varese";
4. **Panathlon Varese:** Contributo "Varesina Emergenza"

N.B. Il Governatore Attilio Belloli segnala che molti altri club hanno devoluto contributi al sistema sanitario, meno a quello sportivo.

A3 Piemonte

1. **Area3 Piemonte Valle d'Aosta:** Contributo a favore della Fondazione La Stampa da destinarsi alle strutture sanitarie delle due regioni;
2. **Panathlon Asti:** Contributo a favore dell'ospedale;
3. **Panathlon Bra:** Donazione mascherine;
4. **Panathlon Biella:** Contributo a favore Amici dell'Ospedale;
5. **Panathlon Novara:** Acquisto respiratori destinati all'Ospedale Maggiore;
6. **Panathlon Vercelli:** Contributi a favore della Croce Rossa;
7. **Panathlon Alessandria:** Capofila raccolta fondi;
8. **Panathlon Valle D'Aosta:** Contributo a favore dell'ASL.

A4 Liguria

1. **Panathlon Club Genoa 1952:** U.O. di Malattie Infettive diretta dal prof. Matteo Bassetti del Policlinico San Martino
2. **Panathlon Club Savona:** Contributo CROCE BIANCA
3. **Panathlon Club La Spezia:** conto corrente istituito dal Comune di La Spezia, in coordinamento con la Protezione Civile ed gli altri enti coinvolti nella gestione della emergenza.
4. **Panathlon Club San Remo:** donazione mascherine distribuite alle seguenti Case di Riposo di Sanremo: Opera Don ORIONE Piccolo COTTOLENGO, Fondazione Giovanni BOREA, Villa SPERANZA e Casa SERENA.
5. **Panathlon Genova Levante:** Donazione materiale sanitario all'Istituto Anziani privi di reddito – Piccole Sorelle dei Poveri di Genova
6. **Panathlon Tigullio Chiavari:** Contributo alla Mensa dei poveri – Frati Capuccini di Chiavari

A5 Emilia Romagna – Marche

1. **Panathlon Modena:** Contributo all'AVPA Croce Blu di Modena ed all'Azienda Ospedaliero Università di Modena.
2. **Panathlon Pesaro:** Contributo da destinarsi al Reparto di Terapia Intensiva dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord.
3. **Panathlon Piacenza:** Contributo Ospedale Saliceto
4. **Panathlon Cesena:** Contributi Ospedale Bufalini
5. **Panathlon Bologna 1957:** Contributi Fondazione Policlinico S. Orsola
6. **Panathlon Imola:** Contributo ASL
7. **Panathlon Jesi:** Contributo a sostegno iniziativa Elisa Di Francisci per acquisto attrezzature da destinarsi al reparto Terapia intensiva Ospedale Carlo Urbani
8. **Panathlon Osimo:** Contributo alla Fondazione Ospedali Riuniti di Torrente per acquisto reagenti specifici al Covid19
9. **Panathlon Macerata:** Acquisto elettrocardiografo da donare al reparto Rianimazione dell'Ospedale Camerino-Civitanova
10. **Panathlon Ascoli:** Contributo per ospedali Ascoli San Benedetto del Tronto

11. **Panathlon Ancona:** Contributo per Croce Gialla per acquisto materiale protezione e/o carburante
12. **Panathlon Senigallia:** Contributo Ospedale e partecipazione unitamente a **A6 Toscana** Comune, Caritas e CRI per raccolta alimenti da distribuirsi a famiglie non abbienti.

A6 Toscana

1. **Panathlon Alta Valdelsa:** Donazione AUSL TOSCANA SUD EST
2. **Panathlon Grosseto:** Donazione Ass. Culturale Eticamente Medico per Pronto soccorso GR
3. **Panathlon Lucca:** Donazione per mascherine protettive Ospedale San Luca di Lucca
4. **Valdarno Superiore:** Donazione al Presidio Ospedaliero del Valdarno
5. **Panathlon Arezzo:** Donazione al CALCIT Arezzo
6. **Panathlon Volterra:** Donazione all'Ospedale di Volterra
7. **Panathlon Siena:** Donazione di Dispositivi di protezione destinati agli operatori sanitari ed ai pazienti in Ospedale a Siena.
8. **Panathlon Firenze:** Donazione apparato sanificatore ad ozono alla Misericordia di Rifredi
9. **Panathlon Valdarno Inferiore:** Donazione a Ospedale S. Giuseppe Empoli
10. **Panathlon Pistoia:** Donazione Ospedale S. Jacopo di Pistoia
11. **Panathlon Carrara Massa:** Caritas Fossola; Caritas Bonascola; Caritas Marina di Carrara

N.B. L'Area 6 ha messo in atto l'iniziativa **AMICO PANATHLON** fornendo ai cittadini i numeri di telefono dei soci dei Club che hanno aderito (34 soci fra tutti CLUB) disponibili a scambiare "quattro chiacchiere " con chi si sentiva solo relegato a casa Iniziativa che ha avuto un enorme successo in tutta la Toscana

A7 Abruzzo

1. **Panathlon Avezzano:** Contributi al Comune per aiuti alle persone indigenti ad integrazione dei fondi ricevuti dallo Stato.
2. **Panathlon Teramo:** Contributi al Comune da destinarsi a persone indigenti.
3. **Panathlon Lanciano:** Contributi per acquisto attrezzature utili ai distretti sanitari della zona.
4. **Panathlon Sulmona:** Contributi per acquisto mascherine protettive, destinate al Centro trasfusionale dell'Ospedale di Sulmona, alle Case di riposto, alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco.
5. **Panathlon L'Aquila:** Non ha ancora decisa la destinazione dei propri fondi, comunque destinati a società ed a giovani atleti una volta terminato l'allarme virus.

A8 Puglia-Calabria-Basilicata

1. **Panathlon Molfetta:** Contributo al Ser di Molfetta

A9 Sicilia

1. **Club Agrigento:** Acquistate 800 mascherine da consegnare al locale Ospedale San Giovanni Di Dio
2. **Club Caltanissetta:** Donazione in favore del progetto "Non vi lasciamo soli" della Cooperativa Sociale ETNOS, che assiste anziani soli e persone in difficoltà, grazie

anche al supporto di psicologhe, e consegna alimenti, farmaci e quanto necessario ed essenziale per la sopravvivenza.

3. **Club Enna:** Acquistate visiere protettive, sfigmomanometri elettronici, farmaci, tutto materiale concordato con l'Ospedale Umberto I° di Enna.
4. **Club Messina:** Acquistate mascherine da destinare al Policlinico di Messina
5. **Club Palermo:** Il club ha sensibilizzato i propri soci ad adoperarsi secondo le proprie possibilità. Ci sono state donazioni per acquisto alimenti, qualche socio, titolare d'azienda per la produzione di vele, ha riconvertito la stessa per la produzione di mascherine da donare a chi si trova "in prima linea" (operatori sanitari, forze dell'ordine, etc.)
6. **Club Ragusa:** Contributo in favore della Caritas ragusana per acquisto buoni pasto da destinare a cittadini bisognosi
7. **Club Siracusa:** Donazioni concordate con il Comune di Siracusa per contribuire alla "raccolta alimentare" in favore dei meno abbienti
8. **Club Trapani:** Ha elargito dei contributi in favore di organizzazioni di volontariato come CRI, "Servi di Gesù povero", "Libero scambio alimentare", che supportano i bisognosi.

A10 Umbria

1. **Panathlon Club CLITUNNO:** Confezioni di detergente mani per vari reparti dell'Ospedale di Spoleto e dispositivi di protezione individuale per Medici di Base e materiale sanitario.
2. **Panathlon Club ORVIETO:** Generatore di Ozono mod T20 come sanificatore per ambiente alla Protezione Civile di Orvieto
3. **Panathlon Club PERUGIA:** Contributo all'Ospedale di Pantalla -Centro Regionale COVID19 - per acquisto materiale sanitario ed attivata una raccolta fondi con Ass.Dilettantica Polisportiva IACTSport4 non profit. per supportare l'Ospedale Regionale di Perugia S.Maria della Misericordia.
4. **Panathlon Club TERNI:** Dispositivi di protezione individuale all'Ospedale S.Maria di Terni ed attivata una raccolta fondi in accordo con le sez. ternane benemerite del CONI, INVS-ANSMSes, Azzurri d'Italia.
5. **Panathlon Club VALTIBERINA:** Dispositivi di protezione individuale ai medici di base
6. **Panathlon Club JUNIOR ORVIETO:** Contributo alla Protezione Civile di Orvieto per l'acquisto di beni di prima necessità ed attività di volontariato.

A11 Campania

1. **Panathlon Ariano Irpino: Progetto Contest Grafico " #io resto a casa "**
2. **Panathlon Napoli:** Webinar sulla Fase 2 pandemia sugli aspetti: Medico – Strumentali – Finanziari – Legali.
3. **Panathlon Salerno:** Webinar sulle fasi "Pre, durante e post" COVID 19 e aspetti medico-fisico-mentale.
4. **Panathlon Benevento:** Invio materiale alle parrocchie.

A12 Friuli – VG

1. **Panathlon Gorizia:** Contributo a Regione FVG e Protezione Civile FVG
2. **Panathlon Pordenone:** Contributo Ospedale Civile.

A13 Sardegna

1. **Panathlon Alghero:** Contributo al Fondo Episcopale della Diocesi appositamente istituito a favore delle famiglie in difficoltà per l'emergenza coronavirus
2. **Panathlon La Maddalena:** Contributo a favore dell'ospedale locale
3. **Panathlon Ozieri.** Contributo all'associazione locale impegnata, relativamente a questa emergenza sanitaria, a reperire fondi da destinare all'Ospedale di Ozieri
4. **Panathlon Club Sassari:** Contributo a favore di una associazione territoriale che si occupa di solidarietà e assistenza alle persone più bisognose della città ancor più in questo momento emergenziale.

A14 Lazio

1. **Panathlon Agro Romano:** Mascherine donate a: parrocchie, VVFF, Protezione Civile, Ospedali
2. **Panathlon Rieti:** Donazione macchinario "Vita PCR Instrument" in favore ASL Rieti con raccolta fondi insieme a NPC Rieti Basket.

Progetto benefico "**La Spesa del Cuore**" in favore di famiglie in difficoltà e conviviale virtuale a sostegno della ristorazione locale insieme a Lions Club Rieti Host.

Donazione 200 mascherine al Comune di Contigliano



GRAZIE A TUTTI VOI PER LA GENEROSITA'



Distretto Italia

LUDIS IUNGIT

